

BIAS

Tecnologie per l'industria in Fiera

In programma per il prossimo autunno, la 30^{ma} edizione di Bias e Bias Microelettronica 2002, Convegno Mostra Internazionale dell'Automazione, Strumentazione e Microelettronica, avrà luogo nei padiglioni della Fiera di Milano dal 19 al 23 novembre 2002.

Oltre 2.000 sono ad oggi le aziende partecipanti e oltre 50.000 i visitatori qualificati attesi alla mostra che, con i suoi 85.000 m² previsti, offre agli operatori il valore aggiunto dell'intera filiera dell'automazione industriale: automazione e controllo di processo unitamente alla catena della sensoristica, strumentazione elettronica per laboratorio e telecomunicazioni accanto alla microelettronica (componentistica e produzione elettronica).

Quest'anno la grande offerta espositiva si articolerà infatti in quattro "saloni tematici" completi: Bias, dedicato all'automazione industriale, Microelettronica, Villaggio della Strumentazione e Bias Sensors, la prima manifestazione europea dedicata al mondo della sensoristica, che ritorna sulla scena per render conto dei nuovi sviluppi tecnologici e applicativi. Altra novità della mostra sarà la presenza di aree speciali *ad hoc*, nate per portare gli hi-light della mostra ad illuminare settori merceologici emergenti, importanti in quanto collegati ai settori più tradizionali della mostra, quali Motion Control, Id World dedicato alle identificazione automatica, Sistemi Embedded, Pcb, il mondo dei circuiti stampati ed in particolare e-Manufacturing Forum, l'appuntamento con le soluzioni globali per l'industria, che vedrà come protagonisti i leader dell'Information Technology.

La prossima edizione propone quindi una struttura completa che, oggi più che mai, trova assoluto riscontro nel mercato che, da un lato, si orienta sempre più verso l'alta specializzazione dei singoli settori ma, al tempo stesso, chiama i settori ad alto contenuto tecnologico (per la convergenza delle tecnologie) ad un dialogo sempre più stretto e integrato.

Lo spazio espositivo sarà inoltre arricchito da una serie di sessioni convegnistiche che si preannunciano di grande

spessore e di portata internazionale; un'occasione per approfondire le tematiche connesse al mondo dell'automazione, strumentazione e microelettronica, seguendo l'impostazione a saloni collegati che quest'anno caratterizzerà la manifestazione. Il calendario degli incontri è organizzato in collaborazione con le maggiori associazioni tecnico-scientifiche che, con il loro intervento,



particolarmente rilevante in questa edizione, contribuiranno

all'ampliamento dell'offerta espositiva: il Bias apre così i suoi orizzonti alle ultime novità tecnologiche di settore e ai suoi sviluppi futuri.

Congressi, conferenze e seminari quindi che, con la partecipazione attiva di autorevoli personaggi provenienti dalle università e dalle aziende, andranno ad approfondire svariati e attualissimi temi legati all'universo tecnologico, dai sensori alle attrezzature in pressione (Ped), dall'universo degli embedded a quello del motion control, dai bus di campo al packaging, senza tralasciare gli aspetti più innovativi che la tecnologia oggi è in grado di offrire.

Ad aprire la manifestazione sarà una cerimonia di inaugurazione ufficiale che si terrà nella mattinata di martedì 19 novembre 2002 e a cui prenderanno parte i presidenti delle più autorevoli associazioni italiane dell'automazione e dell'elettronica, a cominciare dal Gisi (Gruppo Imprese Strumentazioni Italia), Anie (Federazione Nazionale Imprese Elettrotecniche ed Elettroniche), Anipla (Associazione Nazionale Italiana per l'Automazione), Fast (Federazione delle Associazioni Scientifiche e Tecniche) e i presidenti di Isa International (Instru-

mentation Systems and Automation Society) e di World-Fima (Associazione Mondiale delle Fiere dell'Automazione Industriale). Nel corso dell'evento verrà presentato il *Libro Bianco* sull'automazione, lo studio ufficiale di categoria, a cura di Gisi e di Anie, che riportando i dati ufficiali del comparto automazione in Italia "traccia la rotta" del settore ed anticipa le tendenze di mercato per gli anni a venire. A cura della Zwei (Associazione confindustriale tedesca per automazione ed elettronica industriale) saranno divulgati i dati ufficiali relativi al mercato tedesco, mentre Arc (Automation Research Corporation), società di consulenza per gli studi sull'automazione e la Ict, illustrerà un esclusivo studio di mercato relativo al futuro dell'automazione. Per la prima volta inoltre le maggiori fiere sull'automazione di tutto il mondo, aderenti all'associazione World-Fima, presenteranno e confronteranno i dati da loro raccolti, arrivando così ad una determinazione "reale", grazie al coinvolgimento degli attori maggiormente impegnati, delle cifre e della situazione odierna e futura.

Il 30° Bias si preannuncia quindi un'edizione particolarmente interessante, come lasciano intendere il programma e i relatori della cerimonia di inaugurazione; un evento in cui sarà presentato l'intero spettro orizzontale e verticale dell'offerta, dalla completa filiera produttiva alla più specifica novità tecnologica, facendo di questa manifestazione l'evento di settore dell'anno più importante al mondo.

BAYER

Vertice mondiale di Johannesburg

In occasione del vertice mondiale di Johannesburg (Sudafrica) il Gruppo Bayer ha riaffermato i suoi obiettivi per la tutela del clima: entro il 2010 mira ad abbattere di oltre il 50% (rispetto ai valori del 1990) le emissioni dei gas responsabili dell'effetto serra. Lo ha annunciato Udo Oels, membro del Consiglio Direttivo di Bayer Ag.

Il Gruppo sostiene pienamente le iniziative volte al miglioramento ambientale e, di conseguenza, si era già posto, dopo il Vertice di Rio de Janeiro (1992), l'ambizioso obiettivo di dimezzare in soli vent'anni le emissioni di gas ad effetto serra. Il Protocollo di Kyoto del 1997, nel quale i Paesi firmatari hanno con-

ACCORDI

Waste Italia - Clearchem.com

Waste Italia, operatore privato in Italia nel settore della raccolta e trattamento dei rifiuti, ha annunciato di aver siglato un accordo con Clearchem.com, marketplace interattivo. Sulla base dell'accordo, Clearchem.com fornirà a Waste Italia, la consulenza strategica e i servizi operativi per valorizzare e gestire i rifiuti polimerici e plastici che derivano dalla raccolta differenziata.

NOMINE

DuPont

Terry Caloghris è stato nominato vice president e general manager della business unit DuPont Engineering Polymers. Caloghris sostituisce Craig Naylor, contemporaneamente nominato group vice president per la piattaforma di crescita DuPont Performance Materials, uno dei cinque raggruppamenti organizzativi creati da DuPont nel febbraio 2002. Prima di assumere questa posizione, Caloghris è stato vice president e general manager della business unit DuPont Packaging and Industrial Polymers, che gestisce vari prodotti, tra cui le resine ionomeriche con marchio Surlyn.

ACQUISIZIONI

Mossi & Ghisolfi - Rhodia-ster

Il Gruppo Mossi & Ghisolfi (M&G) annuncia di aver sottoscritto un protocollo di intesa per l'acquisto dell'intera quota azionaria di Rhodia-ster brasiliana (88,4%) detenuta dalla Rhodia. L'acquisizione è subordinata alle approvazioni delle Autorità Competenti secondo le leggi dei Paesi interessati. Il "closing" è previsto per il 30 settembre 2002. Le attività produttive in Brasile controllate da Rhodia-ster comprendono: un impianto di resina Pet da 200 kt/anno, uno stabilimento in grado di produrre 90 kt/anno di fibra poliestere e una partecipazione di maggioranza di Rhodiaco Indústrias Químicas che gestisce un impianto di Pta da 225 kt/anno.

Biosearch Italia - Versicor

Biosearch Italia e Versicor hanno firmato un accordo che prevede la fusione per incorporazione di Biosearch in Versicor, in un'operazione valutata 260,7 milioni di dollari. La stipula dell'atto di fusione, prevista per la fine del 2002-inizio del 2003, è soggetta ad alcune condizioni sospensive oltre che al nulla osta da parte delle autorità competenti. Successivamente alla fusione, il Consiglio di Amministrazione sarà presieduto da James H. Cavanaugh, Ph.D., uno dei quattro membri dell'attuale CdA di Versicor che, insieme a quattro membri dell'attuale CdA di Biosearch, formeranno il CdA della nuova società.

cordato valori vincolanti di riduzione dei gas responsabili dell'effetto serra, prevede per i Paesi dell'Unione Europea una limitazione dell'8% entro il 2012. La Germania si era già impegnata ad abbattere del 21% le emissioni di anidride carbonica e di altri gas ad impatto ambientale nello stesso periodo.

Bayer ha già raggiunto questi ambiziosi traguardi ben prima di tali scadenze. Negli ultimi dieci anni è riuscita a ridurre del 53% l'emissione di questi gas, nonostante un netto aumento della produzione. Per tutte le attività del Gruppo, questa cifra si aggira attualmente, a livello mondiale, intorno al 35%.

Oels ha spiegato: *"Abbiamo realizzato questo eccezionale balzo in avanti modificando i processi, utilizzando le tecnologie più avanzate, chiudendo i vecchi impianti e costruendo nuove centrali energetiche ecocompatibili. Tuttavia il fattore determinante è stata la libertà di poter decidere quali siano le misure tecniche più efficaci da adottare nella nostra produzione per la tutela del clima. Si possono conseguire dei successi in tempi rapidi solo se l'industria è in grado di operare secondo la propria responsabilità e di utilizzare liberamente la propria competenza tecnica. Una legislazione severa e una burocrazia inutile non servono la causa della salvaguardia ambientale"*.

Negli ultimi dieci anni il Gruppo è riuscito a migliorare considerevolmente anche in altri campi i propri risultati a livello ecologico, abbattendo di oltre il 70% le emissioni di monossido di carbonio e di biossido di zolfo e del 40% quelle degli ossidi di azoto. Nello stesso periodo ha ridotto inoltre del 25% il volume totale di rifiuti e di quasi il 30% il consumo energetico, pur avendo aumentato la produzione di oltre un terzo.

WBCSD

La sostenibilità è fondamentale per il successo dell'innovazione

I risultati di uno studio biennale sull'innovazione e la tecnologia realizzato dal World Business Council for Sustainable Development (Wbcsd) - confluiti nel rapporto intitolato "Innovation, Technology, Sustainability and Society" - sono stati resi pubblici da Chad Holliday, Chairman e Chief Executive Officer di DuPont, il 19 agosto 2002 durante il 224esimo incontro annuale dell'Ameri-

can Chemical Society. Il rapporto "Innovation, Technology, Sustainability and Society" vede come autori Chad Holliday e Jurgen Dormann, chairman e supervisory board della società farmaceutica Aventis.

In tale occasione è stato inoltre reso pubblico un altro studio dedicato al ruolo dei diritti di proprietà intellettuale nella biotecnologia e nella cura della salute - sviluppato nell'ambito del sopra citato rapporto biennale.

Il rapporto "Innovation, Technology, Sustainability and Society" è dedicato a una sfida fondamentale: incoraggiare l'innovazione negli affari soddisfacendo le esigenze del pianeta in modo sostenibile. Esso è il risultato di ampie e numerose consultazioni e discussioni tra mondo degli affari e Società, indirizzate a identificare le migliori pratiche utilizzabili per gestire l'innovazione puntando contemporaneamente a ottenere risultati ambientalmente sostenibili e successo economico.

Obiettivo del rapporto è aiutare l'industria e il mondo degli affari in generale a identificare una serie di esigenze di mercato su cui applicare le rispettive specifiche competenze e intorno alle quali sviluppare nuove conoscenze e soluzioni. La tempestiva anticipazione di esigenze e preoccupazioni della Società in merito alla sostenibilità - sottolinea il rapporto - può ridurre i rischi di mercato e guidare lo sviluppo di servizi e prodotti innovativi.

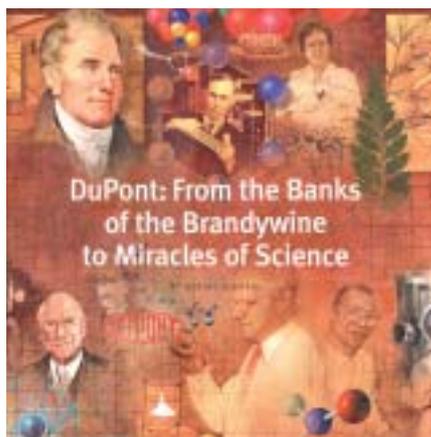
Nel suo discorso all'American Chemical Society, Chad Holliday ha illustrato le principali indicazioni fornite dal rapporto e ha evidenziato le loro implicazioni per DuPont e per l'intera industria chimica. *"Se qualcuno di voi dovesse uscire da questo incontro portando con sé un solo spunto per l'azione tra quelli contenuti in questo rapporto, vorrei che fosse questo: identificare un ambito in cui coinvolgere un interlocutore non usuale nei processi di innovazione"* ha dichiarato Holliday.

Secondo il rapporto, l'attenzione alla sostenibilità dovrebbe essere parte integrante del processo creativo e andrebbe al proposito inseriti momenti di verifica nel processo di sviluppo. Il rapporto evidenzia inoltre la fondamentale importanza del contributo di tutti coloro che sono interessati a un dato problema per arricchire i processi e ritiene che la sostenibilità, con tutti i suoi risvolti, sia un fattore importante nello sviluppo del capitale intellettuale.

DUPONT

200 anni di attività e successi nella scienza

DuPont, la più antica società tra quelle inserite nella lista "Fortune 500" realizzata dalla rivista "Fortune", è stata fondata dall'immigrato francese Eleuthère Irène du Pont il 19 luglio 1802, sulle rive del fiume Brandywine vicino a Wilmington, cittadina situata nello stato del Delaware. Allora, DuPont era una piccola azienda di famiglia produttrice di polvere pirica per armi ed esplosivi: oggi nel suo terzo secolo di attività DuPont è una società con 79.000 collaboratori e stabilimenti e sedi in 70 paesi. DuPont è l'azienda che ha inventato materiali che hanno rivoluzionato interi settori industriali, contribuendo a migliorare la vita quotidiana in tutto il mondo. Tra i più noti nomi commerciali e marchi delle invenzioni di DuPont si trovano Neoprene, Nylon, Cellophane, Teflon, Lycra, Kevlar, Tyvek, Nomex, Cromalin, Corian, Cordura e Dacron.



DuPont è impegnata nello sviluppo di materiali e prodotti innovativi in differenti settori ad alta tecnologia, tra cui nanotecnologie, superconduttività, biotecnologie per agricoltura, materiali ed elettronica, celle a combustibile e altre tecnologie innovative per la produzione di energia, materiali, fibre e tessuti intelligenti, display di nuova generazione, sistemi e servizi per il controllo degli alimenti, proteine vegetali di superiore qualità nutrizionale, materiali, servizi e

DuPont - ChemFirst

DuPont ha annunciato di avere raggiunto un accordo definitivo per acquisire la società ChemFirst Inc. tramite una transazione monetaria di 408 milioni di dollari, basato su un valore di 29,2 dollari per azione di ChemFirst. Le attività di ChemFirst negli intermedi chimici (First Chemical Corporation) diventeranno parte della divisione DuPont Chemical Solutions Enterprise appartenente alla piattaforma di crescita DuPont Safety & Protection. L'acquisizione dovrebbe essere completata entro il quarto trimestre del 2002.

Bemis Company

DuPont ha raggiunto un accordo per la vendita di tutte le sue attività nei film retraibili con marchio Clysar a Bemis Company, produttore di materiali applicabili a pressione per etichette, decorazioni e segnaletica. Termini e condizioni della transazione non sono stati resi noti dalle parti. Questa acquisizione fornisce a Bemis la solida base delle attività nei film retraibili Clysar, che risulterà complementare alla sua posizione nel mercato dell'imballaggio flessibile e permetterà l'espansione di Bemis in nuovi segmenti di mercato.

STRUTTURA AZIENDALE**Dsm**

Dsm investirà 7 milioni di euro nella realizzazione di un nuovo impianto destinato alla produzione di biofarmaci in Canada. Il nuovo stabilimento comprenderà 4 impianti di fermentazione con una capacità totale superiore ai 60.000 litri e includerà tutti i downstream (processi estrattivi successivi alla fermentazione) con le necessarie infrastrutture. L'impianto sarà destinato alla produzione di anticorpi monoclonali (MABs) e di proteine, realizzati con la tecnologia di coltura di cellule mammiere. L'impianto, situato a Montreal (Quebec) avrà una struttura modulare con due linee di produzione della capacità di circa 30.000 litri ciascuna.

BILANCI**Snia**

Il CdA della Snia ha esaminato i risultati del Gruppo nel secondo trimestre 2002. Nel periodo, i ricavi sono stati pari a 238,7 milioni di euro, in crescita del 6,4% rispetto al primo trimestre 2002. Il risultato operativo consolidato del periodo è di 6,9 milioni di euro (11,9 milioni di euro il dato di periodo nel 2001). Nell'area chimica e film per imballaggio i ricavi del secondo trimestre 2002 sono pari a 55,3 milioni di euro, rispetto a 100,3 milioni di euro dell'analogo periodo del 2001. Il risultato operativo del periodo è negativo per 1,8 milioni di euro rispetto al dato positivo di 2,7 milioni di euro del secondo trimestre 2001.

Novartis Italia

Nel primo semestre del 2002 il Gruppo Novartis in Italia ha conseguito un fatturato di 482 milioni di euro con una crescita del 6,6% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Il settore Farma (318 milioni di euro il fatturato) ha registrato un +8,2%. Nel mondo la crescita totale di Novartis è stata del 13% (in valute locali) e nel business Farma del 15% (in valute locali).

Recordati

Il CdA della Recordati ha approvato la relazione e i risultati relativi al primo semestre 2002, già esaminati dal Comitato Esecutivo in data 25 luglio 2002. Le vendite nette consolidate sono state pari a 254,0 milioni di euro con un aumento del 18,9%, dovuto allo sviluppo del portafoglio prodotti per il 12,6% e al consolidamento di Sophartex per il 6,3%. La crescita è stata interamente realizzata nel settore farmaceutico (+25,3%). Positive anche le vendite farmaceutiche internazionali che sono aumentate del 29,6%. L'Ebitda, pari al 22,1% delle vendite, ha raggiunto 56,0 milioni di euro. L'utile operativo è stato di 37,4 milioni di euro con una crescita del 20,7% rispetto all'anno precedente.

tecnologie per la sicurezza e la protezione personale.

Nell'ambito delle iniziative per la celebrazione del suo duecentesimo anniversario, DuPont ha realizzato il nuovo sito web <http://heritage.dupont.com>. Il nuovo sito offre informazioni sulla storia, i risultati scientifici e le innovazioni di DuPont che hanno permesso a numerosi settori industriali e a una grande varietà di prodotti di largo consumo di realizzare importanti progressi.

Per celebrare il suo duecentesimo anniversario, DuPont ha sponsorizzato la realizzazione di un libro intitolato "DuPont: From the Banks of the Brandywine to Miracles of Science". Scritto da Adrian Kinnane, senior historian della società History Associates di Rockville, Maryland, Usa, e pubblicato dalla casa editrice statunitense The Johns Hopkins University Press, il libro racconta in modo accurato, indipendente e brillante la lunga storia di DuPont (disponibile una traduzione in Italiano), una storia appassionante, ricca di intrecci con avvenimenti epocali e grandi trasformazioni, sociali e industriali, prima negli Usa e poi nel resto del mondo.

Negli scorsi mesi, per celebrare il suo duecentesimo anniversario di attività, DuPont ha annunciato l'offerta di una stock option - in vigore dal 18 luglio 2003 e valida dieci anni - a tutti i suoi dipendenti. I dipendenti hanno ricevuto un'opzione per l'acquisto di 200 azioni ordinarie, una per ogni anno di attività dell'azienda. Si tratta del quarto programma di stock option proposto a tutti i dipendenti di DuPont. Le precedenti stock option erano state offerte nel 1991, 1995 e nel 1997.

MAPEI**Inaugurato lo stabilimento di Sósút in Ungheria**

È stato inaugurato il 13 settembre, a Sósút vicino a Budapest, in Ungheria, lo stabilimento di Mapei Kft, la consociata ungherese del Gruppo Mapei. Il nuovo stabilimento, un edificio di 4.800 metri quadrati, sorge su un'area di 20.000 metri quadrati e ha una capacità produttiva di 25.000 tonnellate annue, con la possibilità di arrivare in futuro a 35.000 t/anno. Per l'impianto sono stati investiti 6 milioni di euro e si prevede di investire altri 4 nei prossimi anni. Il passo successivo di Mapei sarà la co-

struzione di un terzo impianto in Polonia ed di un altro di Vinavil in Africa.

Secondo Squinzi, Presidente della Mapei, l'investimento all'estero non è motivato dalla necessità di ridurre il costo del lavoro, ma dalla possibilità di entrare in altre aree di mercato e per la facilità di realizzare insediamenti produttivi. In Ungheria la realizzazione dello stabilimento ha richiesto un solo anno. Questi tempi sono impensabili in Italia a causa delle lungaggini burocratiche. Altre industrie italiane hanno realizzato diversi investimenti nell'Est europeo, attraverso acquisizioni e joint venture come Sol (produzione di gas) e Aquafil (produzione di fibre) e costruito nuovi impianti nel centro Europa come Mapei e Radici.

EMERSON PROCESS MANAGEMENT**Inaugurato il nuovo Centro Dimostrativo**

Emerson Process Management ha recentemente inaugurato presso la sede di Cernay (Francia) un nuovo centro di addestramento completo di laboratorio per la diagnostica avanzata delle valvole. I loop di processo simulato impiegano l'architettura PlantWeb, che permette l'interrogazione delle valvole di regolazione, dei misuratori di portata e di altra strumentazione collegata tramite protocolli di comunicazione che includono sia la tecnologia Foundation Fieldbus che Hart. Tutta la strumentazione è monitorata utilizzando una delle tre postazioni del sistema DeltaV installato in loco. Il sistema di addestramento include inol-



tre il software Ams ValveLink VL2000 LoopScanner, che viene usato per il training sul monitoraggio delle prestazioni e sulle procedure diagnostiche sulle valvole. Questo software permette ai tecnici Fisher di effettuare dimostrazioni sulle prove di funzionalità delle valvole e sui calcoli di variabilità del processo, si-

mulando quello che può essere eseguito direttamente su un impianto reale per controllare il degrado delle prestazioni della strumentazione attraverso una rete digitale e per programmare gli interventi di manutenzione off-line soltanto quando necessari.

Il nuovo centro è stato studiato per gli utenti dell'architettura PlantWeb e per l'addestramento di operatori di impianto, con particolare riguardo al training su strumenti intelligenti e strumentazione diagnostica che include misure di temperatura, pressione e pressione differenziale, misure di portata massica Coriolis e Vortex e valvole di regolazione di diametri differenti equipaggiate con i regolatori digitali Fieldvue.

FINDER GROUP

50 anni di attività

In occasione del cinquantesimo anniversario dalla fondazione, Finder Pompe ha voluto organizzare, nell'ambito di varie iniziative in programma, una "Giorna-

ta Porte Aperte" in azienda rivolta in particolare modo ai dipendenti e agli ex-dipendenti, nonché alle loro famiglie.

La festa svoltasi a Merate (LC) il 15 giugno, è iniziata con un "giro guidato" all'interno dello stabilimento della Società che costituisce l'azienda di punta del Gruppo Finder, holding che riunisce alcune realtà economiche che da anni operano in completa sinergia nel campo delle pompe industriali e dei compressori. Ezio Vergani, Presidente del Gruppo Finder, durante la cerimonia, ha annunciato la sponsorizzazione di due borse di studio intitolate al fondatore Carlo Vergani aderendo così all'iniziativa "100 milioni di lire per 100 anni di storia" promossa dall'Associazione Laureati del Politecnico di Milano, per celebrare il proprio Centenario.

Dopo un breve intervento del Presidente dell'Unione Industriali, Riccardo Camusso, e del Presidente della Camera di Commercio, Vico Valassi, sono stati consegnati alcuni riconoscimenti ai dipendenti, sia del passato sia ancora impegnati in azienda, che hanno prestato servizio per più di 20 anni.

Per i dipendenti dello stabilimento meratese, i festeggiamenti per i 50 anni di attività hanno preso il via già nella serata di venerdì 14 giugno con uno spettacolo, a loro dedicato, del noto Cabaret Zelig di Milano che per l'occasione si è trasferito al Teatro Manzoni di Merate.

ROCHE - DSM

Siglato un accordo strategico per entrambi i Gruppi

Il Gruppo svizzero Roche e l'olandese Dsm hanno annunciato che Dsm intende acquisire la Divisione Vitamins & Fine Chemicals di Roche.

Secondo quanto discusso, le due società hanno raggiunto l'accordo su aspetti sostanziali quali prezzo e termini di pagamento e sono pertanto intenzionate a sottoscrivere un contratto su base esclusiva.

La Divisione del Gruppo Roche è il maggior produttore mondiale di vitamine e carotenoidi, con un fatturato 2001 pari a 3,5miliardi di franchi svizzeri (2,4 mi-

liardi di euro). La divisione, che diventerà una Business Unit di Dsm, opera su scala mondiale, ha sede a Kaiseraugst (Svizzera) e occupa 7.500 persone.

L'importo totale della transazione è di 2,25 miliardi di euro. Le passività presenti e future legate al fixing del prezzo delle vitamine rimarranno a Roche. Dopo la firma del contratto e prima della chiusura definitiva, l'accordo dovrà essere approvato dalle Autorità antitrust.

Per Dsm questa acquisizione rappresenta un passo importante nella realizzazione della strategia Vision 2005, presentata nel 2000 e che prevede di concentrare le attività del Gruppo sui settori life science product e performance material.

Con questa strategia, Dsm punta a raggiungere un fatturato di circa 10 miliardi di euro entro il 2005. Dsm intende raggiungere questo fatturato sia attraverso una crescita organica sia attraverso acquisizioni.

AUSTIN ITALIA

Realizzati i laboratori e gli uffici di Deluxe Italia

Due anni fa la società Rank Deluxe decideva di collocare un impianto per la stampa e sviluppo di pellicole cinematografiche nei pressi di Roma e precisamente a Santa Lucia di Mentana.

Per far fronte a questa nuova scommessa Deluxe ha scelto Austin Italia come partner. Austin si è occupata, in stretta collaborazione con il team worldwide Deluxe, dello sviluppo della realizzazione dal progetto preliminare all'engineering, per concludere con la realizzazione dell'intera costruzione.

Il laboratorio, realizzato con una struttura in Cap, copre una superficie di 6.500 metri quadrati divisi in due piani. L'ottimizzazione delle superfici ha portato alla realizzazione di aree con elevata funzionalità e produttività. L'area chimica ospita impianti di stoccaggio e ricircolo completamente automatizzati che alimentano le macchine di sviluppo; l'area stampa pellicole, oscurata e con un sistema di luci controllate per la stampa dei film; l'area sviluppo, con la presenza di macchine a tecnologia avanzata che possono sviluppare milioni di ft di pellicola, che si distribuisce su entrambi i piani; un laboratorio chimico in grado di monitorare tutto il processo produttivo; un'area per il controllo delle pellicole (grading); un magazzino per le materie prime.

Per far fronte alla presenza di acidi, sono stati realizzati pavimenti e pareti con rivestimenti antiacidi in grado di garantire una resistenza adeguata alla presenza di sostanze aggressive. Lo stesso è stato fatto per gli impianti che sono stati realizzati quasi interamente in acciaio inossidabile aisi 316, vetroresina e materie plastiche quali polipropilene e Abs in grado di garantire gli standard richiesti.

In tutta l'area produttiva gli impianti di condizionamento hanno sposato la filosofia di utilizzare canali tessili in materiale sintetico, ampiamente utilizzati nel settore alimentare, che garantiscono oltre ad una diffusione omogenea a bassa velocità anche la possibilità di una facile manutenzione e pulizia.

Henkel Italia

Nel primo trimestre 2002, il Gruppo Henkel in Italia ha registrato un fatturato pari a 170 milioni di euro, con una crescita del 5% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. Il profitto operativo (Ebit) è cresciuto del 2% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, portandosi a 24,2 milioni di euro (esclusi temi eccezionali). Il rendimento del capitale investito (Roce) è cresciuto del 7% attestandosi al 35% (esclusi temi eccezionali). La crescita italiana si inserisce in un quadro di sviluppo positivo per tutto il Gruppo.

RISULTATI**Propack Data**

Propack Data, fornitore di soluzioni Mes per l'industria farmaceutica, ha ricevuto recentemente un ordine da parte di Roche. Il software Mes Pmx di Propack Data è stato adottato dal nuovo stabilimento di Roche ad Instambul in Turchia, rafforzando così la posizione di Propack Data nel mercato di quest'area geografica. Inoltre, Boehringer Ingelheim ha siglato con Propack Data un contratto per l'implementazione della soluzione Pmx Ctm di Propack Data per la gestione della fornitura di test clinici.

Al piano primo del laboratorio sono stati realizzati gli uffici che vedono insediate le funzioni amministrative, di customer service nonché il management della Deluxe. Sempre al piano primo una particolare sottolineatura va fatta per due teatri che costituiscono uno dei fiori all'occhiello di tutto l'insediamento.

UNIVERSITÀ DI PADOVA**Scuola di specializzazione
in Metodologie chimiche di controllo
e di analisi**

È indetto, per l'anno accademico 2002/2003, il concorso, per titoli ed esami, per l'ammissione al primo anno della Scuola di Specializzazione in Metodologie chimiche di controllo e di analisi.

La Scuola, della durata di due anni, si propone di fornire ai laureati in Chimica e nelle discipline affini capacità specifiche nella progettazione e nell'esecuzione di analisi e di controlli di tipo chimico nell'ambito ambientale, sanitario, industriale e commerciale (controllo di pro-

duzione e controllo di qualità). Nell'arco del biennio la Scuola prevede un totale di 600 ore di attività, di cui 350 di lezioni teoriche e 250 di attività pratiche guidate. Alla fine dei corsi, a coloro che avranno superato l'esame finale sarà conferito il Diploma di Specialista in Metodologie chimiche di controllo e di analisi.

L'ammissione alla Scuola è riservata a coloro che siano in possesso di una laurea (vecchio ordinamento) in Chimica, Chimica Industriale, Chimica e tecnologia farmaceutiche, Ingegneria chimica. La domanda di ammissione indirizzata al Rettore, compilata su apposito modulo in distribuzione presso il Servizio formazione post lauream, e reperibile sul sito internet: http://www.unipd.it/studenti/Dopo_laurea/scuole_specializzaz/modulistica/modulistica2.htm, deve essere presentata entro l'8 novembre 2002 al Servizio Formazione Post Lauream, Via Venezia, 12/2 - 35131 Padova o fatte pervenire, entro la stessa data, per raccomandata al Servizio Formazione post Lauream, Via VIII febbraio, 2 - 35122 Padova.

Raffaello Fusco

Io non sono il più anziano degli allievi viventi del Professor Fusco, tuttavia, la mia funzione di capo Gruppo Chimico e la gradita disponibilità dei miei colleghi mi hanno concesso il privilegio di essere qui, io, a parlarvi di Fusco.

Sono sicuro che in questo momento, nell'animo e nella mente di tutti noi suoi allievi si affollano i ricordi e i sentimenti di più di 30 anni di vita comune con il Professore. Una vita intensa e privilegiata. Una vita intensa perché Fusco era un uomo "intenso" di grande personalità e spessore umano. Una vita privilegiata perché Fusco era un uomo di grandissime qualità intellettuali ed una mente scientifica fuori dal comune. Un uomo che tantissimo ha dato e ha insegnato.

Nato nel 1910 a Milano, dopo la laurea in Chimica industriale, nel 1933 usufrui di una borsa di perfezionamento presso il Politecnico di Zurigo lavorando con Karrer. Iniziò poi la carriera accademica come allievo di Quilico al Politecnico di Milano fino al 1948, quando, vincitore di concorso, venne chiamato alla Cattedra di Chimica industriale organica di Milano da Livio Cambi, fondatore della Laurea in Chimica industriale nel 1925.

Raffaello Fusco è tra i docenti che più hanno dato alla ricerca ed alla didattica universitaria, tanto da poter essere considerato, per oltre 30 anni, uno dei pilastri del corso di Laurea in Chimica industriale di Milano dove ha formato decine di allievi che hanno costituito e costituiscono il tessuto portante e dirigenziale della chimica italiana e lombarda e in particolare di quell'industria oggi detta della Chimica fine che è estremamente viva ed efficace nel nostro Paese.

Dai suoi allievi è nata la scuola italiana di sviluppo dei processi di chimica fine. La passione di Fusco era la chimica organica, la sintesi organica: fu un grandissimo chimico ed un vero chimico industriale. Seppe coniugare in modo perfetto la ricerca universitaria con la ricerca industriale.

Fu direttore incaricato del laboratorio Nylon della Montecatini, dove fu messo a punto il processo di produzione del caprolattame e, subito dopo la guerra, nel '47-'48, fu chiamato a Roma a dirigere l'Istituto Superiore di Sanità a fianco di Bovet, dove furono progettati e studiati quei curari sintetici che avrebbero poi procurato a Bovet stesso il premio Nobel.

Fu consulente per molti anni della Lepetit ottenendo finanziamenti per le sue ricerche universitarie.

Fu autore della sintesi industriale del cloramfenicolo e di un grandissimo numero di molecole di interesse industriale tra cui anche insetticidi tuttora utilizzati.

Praticamente fino al giorno della sua morte, visto che vi si recava regolarmente anche nell'ultima settimana di vita, è stato consulente di una azienda, la Profarmaco, che dirigeva dal 1946 quando venne scelto per questo, da un gruppo di industriali svizzeri.

Noi, suoi allievi, ce lo possiamo immaginare con la sigaretta in un angolo della bocca e con in mano una provetta e un agitatore, eseguire 2-3-4 passaggi di una sequenza di sintesi, odorando ogni tanto per assicurarsi che tutto procedesse e poi alla fine consegnare la provetta al "poveretto" di turno dicendogli: "ecco faccia così".

C'è da giurare che dopo mezz'ora era lì a vedere come andavano le cose.

La passione di Fusco per la chimica era assoluta e coinvolgente; spesso alle 7,30 di sera arrivava in laboratorio e

si metteva a scrivere formule e meccanismi con una chiarezza, una fantasia ed una facilità inarrivabili. Credo che tutti noi allievi almeno una volta abbiamo pensato: io non potrò mai essere così.

Questa era la sua forza, forse in parte inconsapevole, ma mai ostentata. Fusco non poteva essere invidiato perché era addirittura poco umano in questo aspetto, lo si poteva solo amare e noi lo abbiamo veramente amato come nostro maestro.

Credo che il Professore non abbia mai chiesto un piacere "universitario" a chicchessia, eppure una quindicina dei suoi allievi sono andati in cattedra e diversi di loro sono presenti oggi.

La grande fantasia e curiosità scientifica di Fusco lo portarono ad aprire diversi nuovi campi di ricerca, ciascuno dei quali poteva soddisfare le ambizioni di chiunque per anni, come è successo. È inutile menzionarli in un elenco che sarebbe freddamente tecnico e non darebbe testimonianza dell'entusiasmo suo e dell'entusiasmo nostro, che lo seguivamo in queste ricerche.

Fusco non era un manager strutturato come si intende oggi. Impossibile ingabbiarlo in schemi burocratici e vincolatamente programmatici, tuttavia aveva aperture mentali di grande lungimiranza.

Fu lui a chiamare a Chimica industriale Mario Farina, uno degli allievi di Natta e creatore della chimica macromolecolare a Milano, nella nostra Università e fu lui a chiamare Fernando Montanari, che con i suoi allievi ha dato un grosso contributo alla crescita della chimica organica milanese.

Poi vennero i riconoscimenti ufficiali: tra i principali la nomina a Socio ordinario dell'Accademia dei Lincei, la medaglia d'oro del Presidente della Repubblica ai benemeriti della scuola della cultura e dell'arte, il premio Feltrinelli per la Chimica dell'Accademia Nazionale dei Lincei, la medaglia della Società Chimica Italiana, la nomina a Professore Emerito dell'Università di Milano. Per noi allievi del Professor Fusco, la primavera è stata funestata anche dalla scomparsa dolorosa del nostro collega ed amico Professor Alessandro Marchesini anch'egli allievo di Fusco. Sono certo di avere la vostra adesione se oggi accomuno nello stesso ricordo Sandro e Fusco. Sono certissimo che il Professore approva incondizionatamente.

Stefano Maiorana

Franco Piacenti

Il 2 agosto 2002, dopo una breve malattia ci ha lasciati Franco Piacenti, professore di Chimica industriale dell'Università di Firenze.

Piacenti si era laureato in Chimica con Luigi Sacconi nel 1951, quindi si era trasferito a Milano dove aveva lavorato dal 1951 al 1955 con Natta presso il Politecnico di Milano. Nel 1955 si era trasferito, come professore associato di Chimica industriale, presso l'Università di Pisa, sotto la direzione di Piero Pino, incarico che aveva ricoperto fino al 1968.

Vincitore della cattedra di Chimica organica industriale presso l'Università di Firenze, vi aveva svolto la sua attività di professore ordinario dal 1968 al 1999 e fuori ruolo dal 1999 ad oggi.

Oltre agli impegni istituzionali è stato presidente del collegio

dei docenti del Dottorato di ricerca in Scienza per la Conservazione dei Beni Culturali.

Insieme all'attività didattica Piacenti ha svolto un'impegnativa attività scientifica prevalentemente nel campo della carbonilazione ed idrogenazione di substrati organici e, in particolare, la sua attenzione è stata dedicata allo studio del meccanismo dell'idroformilazione di olefine, carbonilazione di substrati saturi ed insaturi ed idrogenazione di substrati insaturi. L'idroformilazione delle olefine era stata la reazione a cui aveva dedicato particolari attenzioni sia per quanto riguardava la sua ottimizzazione sia la sua realizzazione industriale. L'attività scientifica è testimoniata dai tantissimi lavori pubblicati su riviste di importanza internazionale e dalla medaglia d'oro Piero Pino che la Divisione di Chimica industriale della Società Chimica Italiana gli ha attribuito quest'anno con la seguente motivazione: "In riconoscimento dell'ampio e significativo contributo portato alla innovazione nei processi di Chimica industriale, coniugando gli aspetti scientifici delle sue ricerche con la rilevanza della loro applicazione tecnologica".

Piacenti, dall'alluvione di Firenze (anno 1966) ad oggi, ha dedicato una parte rilevante della sua attività allo studio delle cause di deperimento e dei metodi di conservazione delle opere d'arte, tema di particolare interesse in questa città. Si deve alla sua intuizione la messa a punto di prodotti fluorurati quali protettivi del materiale lapideo e lo studio tramite tecniche non distruttive tra cui la "RMN-imaging" della efficacia protettiva di questi prodotti. Ha fornito un fondamentale contributo alla istituzione, presso questa università, del Centro di Studio sulle Cause di Deperimento e sui Metodi di Conservazione delle Opere d'Arte del Cnr, centro che ha poi diretto dalla sua fondazione, nel 1974 al 2002. Il contributo di questo centro è stato fondamentale sia da un punto di vista scientifico sia didattico, diventando nel tempo uno dei maggiori centri di ricerca in questo settore, come testimoniato dalle numerose collaborazioni con enti italiani e stranieri tra cui l'Opificio delle Pietre Dure di Firenze, le Soprintendenze ai Monumenti di molte parti d'Italia, il Paul Getty Museum (Usa), la North Carolina State University (Usa), la El Du Pont de Nemours (Usa), la Montefluos, l'Ausimont ecc.

È stato Presidente della Divisione di Chimica industriale della Società Chimica Italiana per sei anni e vice Presidente della stessa Sci per tre, Presidente del Working Party "Scienza per la conservazione dei beni culturali" della Fecs (Federazione delle Società Chimiche Europee), ed infine coordinatore dell'attività di ricerca del "Progetto Finalizzato Beni Culturali del Cnr" per il settore della Conservazione dei beni culturali.

Piero Frediani